

BLOCKNOTES

NOTIZIARIO TRIMESTRALE A CURA DEL
GRUPPO COOPERATIVO COLSER AURORADOMUS

N. 13 - GENNAIO 2014

NUOVA SEDE PER IL GRUPPO COOPERATIVO

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI

aurora
domus

Al via la nuova sede del Gruppo



pag.

2

Squadra Straordinari di Parma



pag.

10

Colser a Palazzo Montecitorio



pag.

6

La formazione al centro delle
attività del Gruppo



pag.

18

Progetto in Romania per il Gruppo



pag.

8

Aung San Suu Kyi a Parma



pag.

22

FOCUS ON

Il 2014 si apre nel segno di una dimensione di Gruppo divenuta finalmente unitaria anche "fisicamente"...adesso Colser ed Auroradomus hanno la stessa casa e diventa più facile per tutti, dai Soci, ai Clienti, alle Istituzioni, percepirci come un'unica realtà dotata di numerose potenzialità e di un vasto raggio di azione sia operativa che territoriale.

Il brindisi Natalizio che abbiamo organizzato nel nuovo auditorium ed al quale sono intervenute più di 300 persone ci ha restituito la dimensione di un contesto sociale profondamente legato al nostro Gruppo e che si aspetta azioni importanti da parte nostra sia in termini di progettualità innovativa che di elaborazione di azioni di sostegno a tutti i nostri numerosi lavoratori.

Le parole unità, solidarietà, sostenibilità, innovazione, azione, confronto si sono ripetute tante volte nei discorsi delle autorità presenti: adesso tocca alla nostra organizzazione farsene interpreti attivi nell'operatività di tutti i giorni.

La nuova sede è nata sotto i migliori auspici: sia Colser che Auroradomus si sono aggiudicate negli ultimi mesi degli importanti nuovi servizi in grado di dare ancora più respiro all'attività del Gruppo. Alcuni di questi servizi vengono presentati in questo numero di Block Notes, di altri parleremo nei numeri successivi.

Il 2014 sarà un anno importante per il Gruppo, si comincia ad intravedere qualche possibilità di uscita dalla crisi socio-economica globale che ci ha interessato negli ultimi anni: dovremo essere capaci di cogliere ogni possibilità che ci verrà offerta per consolidare ancora di più la nostra forza e fare aumentare, ove possibile, le competenze in nostro possesso.

Intanto, a tutti i lettori di Block Notes, vanno i più cari auguri di buon anno.

La Redazione

DIRETTORE RESPONSABILE: MASSIMILANO FRANZONI

DIRETTORE EDITORIALE: FABIANO MACCHIDANI

LA REDAZIONE: ERNESTO VIGNALI, ENRICO BATTINI, MARCELLO DI CASTRI,

TAMARA JALANBOU, GIORGIO BARRAL, GIULIANO NOTARI, GIOVANNA BRUNO

EDITORE: G.C.P. COLSER AURORA DOMUS - V. VERDI 27/B - 43122 PARMA

TEL. 0521 957595 - FAX 0521 290290 - C.F. 01520520345

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PARMA N° 28 DEL 21/11/1997

PROGETTO GRAFICO: EUROPA/AGENZIA DI PUBBLICITÀ

STAMPATO PRESSO MATTIOLI 1885 SRL - STRADA DELLA LODESANA 649/SX - 43036

FIDENZA (PR)

La nuova sede del Gruppo è operativa! Via... si riparte insieme!

Brindisi Natalizio insieme a soci, autorità, clienti ed amici



Alla fine è arrivata... L'impegno di tante persone, la fatica di tante giornate di lavoro, la collaborazione e lo scambio di idee e progettualità indirizzate ad un progetto comune ha finalmente visto il tanto atteso traguardo. La **Sede del Gruppo Cooperativo Colser - Auroradomus è giunta a completamento** e, alla fine di novembre, abbiamo proceduto al trasloco con la progressiva attivazione di tutti i servizi nella nuova struttura.

Scatole, scatoloni, faldoni e carpete hanno movimentato per diversi giorni la vita dei colleghi che lavorano negli uffici ed un progressivo via vai, quasi uno tsunami fatto di carta e cartoni, ha colpito la quotidianità del nostro lavoro, ma grazie alla disponibilità e competenza di tutti, siamo stati in grado di gestire al meglio questa sfida. Una menzione particolare a **Marco Passera** e **Giorgio Barral** che negli ultimi mesi si sono dedicati alla costruzione ed attivazione della nuova sede in modo quasi esclusivo.

L'apertura della nuova sede rappresenta una tappa importante nella storia del nostro gruppo cooperativo; la fusione di Aurora con Domus e la costituzione del Gruppo Cooperativo Paritetico con Colser hanno subito fatto emergere la necessità di pensare una casa comune nella quale poter lavorare insieme per valorizzare al meglio le potenzialità delle diverse anime che compongono il Gruppo. Il poterli incontrare con maggior facilità ed il poter offrire ai nostri Soci ed ai nostri Clienti un punto di riferimento comune ha motivato le nostre compagini sociali ad intraprende-

re questa impresa, sicuramente impegnativa che, siamo convinti, rappresenta però una condizione qualificante nel nostro cammino di crescita.

Come abbiamo già descritto in precedenza nelle pagine di Block Notes la struttura si sviluppa su tre piani: **al piano terra** la reception ed una serie di sale dedicate all'incontro con i soci ed alla selezione del personale.

Il centralino, che è unico per le due cooperative, rappresenta una tappa del percorso di integrazione tra le nostre realtà: sebbene i numeri telefonici resteranno invariati, la gestione sarà infatti comune. Sempre al piano terra è presente **la sala auditorium con spazi modulabili** che è in grado di ospitare **fino a 250 persone** che accoglierà momenti formativi e societari potendo utilizzare anche moderne dotazioni multimediali. Completano la dotazione le sale colloqui, l'infermeria ed un'ampia sala ristoro riservata ai soci dove potersi incontrare nelle pause.

Il primo ed il secondo piano accolgono gli uffici delle due cooperative; gli spazi sono stati distribuiti con l'obiettivo di facilitare l'ottimizzazione gestionale ed organizzativa; in essi troveranno posto, oltre agli uffici delle Presidenti e dei Direttori, le divisioni operative e le diverse aree e funzioni del nostro gruppo.

Il terzo piano è dedicato ad accogliere le riunioni dei consigli di amministrazione; sono previste inoltre alcune salette dedicate ad incontri e riunioni; in esse, grazie alla dotazione multimediale, si potranno realizzare videoconferenze e



collegamenti con realtà periferiche della nostra organizzazione oppure con Clienti ed Enti con i quali collaboriamo. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla dotazione di moderne tecnologie: l'intera struttura è infatti coperta dal servizio Wi-Fi, diverse salette avranno la possibilità di abilitare videoconferenze, le sale dedicate alla formazione saranno attrezzate con sistemi multimediali, l'accesso agli ascensori per i piani superiori, l'utilizzo delle fotocopiatrici e la registrazione delle proprie presenze avverrà tramite un unico badge. L'intero edificio è in classe A per il rispetto dei criteri di bioedilizia con il conseguente notevole risparmio energetico realizzato tramite l'utilizzo di materiali specifici ed è dotata di impianto fotovoltaico con una potenza di 30 Kw.

La struttura ha a disposizione una buona dotazione di parcheggi pubblici e privati. L'impressione che il complesso offre all'occhio del visitatore è davvero buona: emerge l'attenzione con cui è stata costruita ed il desiderio di rendere la sede accogliente e adeguata alle esigenze delle **circa 120 persone che ci lavorano**. Altrettanto evidente è l'obiettivo di renderla, come abbiamo già affermato in precedenza, la casa di tutti i nostri soci, un luogo nel quale non sentirsi estranei ma accolti ed a proprio agio.

E siamo convinti che bene accolti ed a loro agio si siano sentiti tutti i soci, i visitatori e le numerose autorità che hanno raccolto l'invito – **giovedì 19 dicembre** – da parte del Gruppo Cooperativo a festeggiare insieme lo scambio degli auguri di Natale e l'apertura della nuova sede. Non un'inaugurazione vera e propria (quella si terrà in primavera, al completamento anche degli ultimi dettagli tecnici dell'edificio che ospita la sede), piuttosto un festoso momento informale nel quale offrire la possibilità agli amici del Gruppo Cooperativo di visitare per la prima volta la nuova sede. Ed è stata una piacevole conferma – lo ammettiamo con un pizzico di orgoglio – accorgerci che i nostri amici sono tanti e ci sono vicini: i principali rappresentanti delle istituzioni locali, Comune e Provincia di Parma in prima fila, delle organizzazioni di cui facciamo parte come Confcooperative, degli enti con cui collaboriamo e dei nostri clienti hanno voluto essere presenti per testimoniare l'apprezzamento al lavoro che svolgiamo ogni giorno in tutti i nostri servizi e per la scelta di crescere ed investire in un progetto comune: segno evidente di speranza

nel futuro e volontà di continuare a costruire. Fra tutti i presenti ricordiamo con grande piacere **Pierluigi Ferrari Vicepresidente della Provincia di Parma, Marco Vagnozzi Presidente del Consiglio Comunale di Parma, Ettore Brianti Direttore Sanitario dell'Azienda USL, Marcella Saccani Assessore alle politiche sociali della Provincia di Parma, Cesare Azzali Direttore dell'Unione Industriali di Parma, Andrea Gennari direttore di Confcooperative Parma, Mauro Massa dirigente di Chiesi Farmaceutici, Sandro Melli e Marco Parolo in rappresentanza del Parma Calcio.**

La Diocesi di Parma era presente attraverso il **Vicario Generale Don Luigi Valentini** che ha anche proceduto alla benedizione dei locali.

E proprio **“volontà” e “speranza”** sono stati i concetti che hanno fatto da filo conduttore per i saluti che hanno seguito la proiezione di un simpatico video dedicato ai diversi ambiti di intervento ed alle numerose attività del Gruppo Cooperativo: la scelta di continuare a investire economicamente – e non solo – nonostante i tempi di crisi che viviamo e la forza di avviare un investimento pensato ed etico, non spregiudicato e senza orizzonte, sono state ricordate più volte durante il pomeriggio e hanno contribuito a costruire un'immagine di una realtà che dialoga con gli spazi che abita, in cui **“il sistema può fare territorio**



L'intervento di Cesare Azzali, Direttore dell'Unione Parmense degli Industriali

Intervista a Cristina Bazzini, Presidente del Gruppo Cooperativo e di Colser

**Un altro traguardo è stato raggiunto. Il Gruppo unito sotto un unico tetto...**

Devo ammettere che faccio ancora fatica a crederci. Abbiamo sempre lavorato ad obiettivi. La crescita di Colser è l'insieme di tanti piccoli passi, ben posizionati uno dietro all'altro con impegno e attenzione. La prima sede di Via Cantelli, quasi quarant'anni fa, era una stanza di pochi metri quadrati. Poi sono arrivati i primi uffici in Via Reggio, la prima vera sede di Via Langhirano, la prima filiale fuori provincia a Sassuolo e poi la prima filiale fuori regione, in Lombardia, a Crema. Il "grande passo", quello verso l'area sociale rappresentata da Domus, è stato laborioso, ma pieno di soddisfazioni e ha portato all'incontro con Aurora che, dopo la prima sede di Fidenza, si è trasferita a Parma prima in via Emilia Ovest, poi in via Belli ed ancora in via Verdi. Una volta costituita, Auroradomus ha visto per circa tre anni i propri uffici strategici divisi in due sedi. La vita separata non faceva per noi, dovevamo

concretizzare questa unione di intenti dando vita a sinergie non solo strategiche, ma anche organizzative. E questo era possibile farlo solo confrontandoci, lavorando tutti i giorni fianco a fianco in una nuova "casa comune".

Il 19 dicembre avete brindato al Natale nella nuova sede, alla presenza di tutte le principali autorità cittadine e di moltissimi soci che hanno trovato anche un altro dono sotto l'albero...

E' stata una bellissima serata. Molti rappresentanti delle istituzioni cittadine, ma anche tanti clienti, alcuni addirittura provenienti da altre regioni, sono venuti a salutarci. Ma la cosa che ci ha fatto più piacere è la risposta dei nostri soci. In tantissimi hanno invaso la sede, che è soprattutto la loro casa, il loro punto di riferimento, e hanno scambiato impressioni e giudizi con i colleghi che stabilmente lavorano in ufficio. La sede è rimasta aperta ai soci anche il giorno successivo per permettere il ritiro del tradizionale "buono spesa" che tutti gli anni accompagna i nostri auguri di Natale e che quest'anno ha visto il proprio valore aumentare, con un investimento da parte del Gruppo di oltre 500 mila euro. Una scelta in controtendenza, visto il difficile momento di crisi che non risparmia neppure il nostro settore, ma che è stato fortemente voluto dalla Direzione del Gruppo come azione concreta di welfare cooperativo a sostegno dei nostri lavoratori e delle loro famiglie.

Si inizia sempre un anno con buoni propositi e tante aspettative. Quali sono quelle del Gruppo?

La stampa ha definito noi e gli ospiti presenti al brindisi di Natale la "Parma del fare". Penso che questa espressione sia molto calzante con il nostro modo di lavorare. Abbiamo già riposto, nella grande scatola dei ricordi del nostro Gruppo, le foto, gli articoli e i tanti attestati di stima che ci sono arrivati a fine anno per lasciar spazio ai progetti e ai nuovi obiettivi.

Il valore della nuova sede non è solo immobiliare, ma fortemente simbolico dell'unità di intenti delle cooperative che la abitano. Nel corso del 2014 prenderanno forma sinergie organizzative e gestionali ancora più efficienti di quelle messe in campo fino ad ora, in modo da rendere il Gruppo un soggetto sempre più coeso con direttive strategiche e operative condivise che consentano di proseguire lo sviluppo sul territorio nazionale. Consci di essere diventati un forte punto di riferimento per gli oltre 5000 soci, non possiamo esimerci dal portare avanti anche progetti concreti di welfare cooperativo interno a sostegno di tutte le famiglie che ruotano intorno alla nostra realtà e che vivono nei territori dove il nostro Gruppo svolge una funzione non solo economica, ma sociale fortemente riconosciuta dalle istituzioni pubbliche locali.

Dalla creazione di opportunità lavorative all'innovazione dei servizi offerti, dalla tutela dei diritti alla crescita professionale dei soci, dalla garanzia di un sano equilibrio economico all'espansione sui territori... Cresciamo noi, ma crescono anche le nostre responsabilità che siamo pronti ad affrontare, come abbiamo sempre fatto fino ad ora, ... insieme.

e il territorio può fare sistema" come ha detto il **Vice-presidente Provinciale Pierluigi Ferrari**. E ad aumentare la soddisfazione è stato lo stupore di tanti dei presenti, nell'assistere alla proiezione del filmato, della quantità e diversità di attività in cui il Gruppo è impegnato, tanto da far commentare al **Direttore Sanitario Ettore Brianti**: "complimenti... dal neonato all'aeroplano!"

Molto apprezzata dalle autorità presenti anche l'iniziativa del Gruppo Cooperativo di sostituire la tradizionale donazione Natalizia ad attività di sostegno sociale con l'aumento del buono spesa natalizio per i lavoratori del Gruppo "le Aziende devono perseguire la strada del welfare interno" ha ricordato l'**Assessore Marcella Saccani** "il pubblico attualmente riesce a far poco ed è necessario che molte realtà produttive attuino azioni lungimiranti come la vostra".

In tanti come il **Presidente del Consiglio Comunale Marco Vagnozzi** ed il **Dottor Mauro Massa della Chiesi Far-**



L'intervento di Ettore Brianti, Direttore Sanitario AUSL Parma

La parola a Marina Morelli, Presidente di Auroradomus



Siamo veramente felici ed orgogliosi di avere conferito una dimensione, anche fisica, di unità al nostro Gruppo Cooperativo Colser-Auroradomus.

I nuovi uffici sono collocati in spazi ampi nei quali tutti i soci potranno trovare occasioni di incontro e formazione. Sono spazi che non abbiamo ancora “vissuto” a pieno e dei quali dobbiamo ancora capire tutte le potenzialità che appaiono davvero interessanti. Vogliamo che la nuova sede sia percepita come “aperta” da tutti i nostri Soci e vorremmo che tutti possano considerare questi locali come a disposizione per le loro attività. La grande presenza di autorità, clienti ed amici al nostro brindisi natalizio, testimonia come il Gruppo sia percepito come parte integrante del nostro contesto sociale e di come sia richiesto il nostro contributo nel costruire un futuro migliore attraverso le idee che sapremo mettere in campo.

Questa nuova sede deve rappresentare una ripartenza, un ulteriore stimolo per rilanciare la coesione, la progettualità e l'impegno al nostro interno, ma anche nei confronti di tutti coloro che incontreremo nei prossimi anni.



Gli interventi di Gabriele Ferrari (Provincia di Parma) e Mauro Massa (Chiesi Farmaceutici)

maceutici si sono soffermati “sulla volontà di investire, progettare e rilanciare che ha sempre caratterizzato le attività del Gruppo, volontà che trova espressione oggi nella nuova sede”. Una sede che tra l'altro “è stato uno dei pochi cantieri portati a termine nell'ultimo periodo in città.”

Hanno voluto far sentire la loro vicinanza anche i **rappresentanti del Parma Calcio Marco Parolo e Sandro Melli** che hanno ricordato che “è per noi motivo di grande orgoglio dare visibilità ad una realtà importante come la vostra”. **Orgoglio ribadito anche da Andrea Gennari di-**



I rappresentanti del Parma Calcio Alessandro Melli, Corrado Di Taranto e Marco Parolo



L'intervento di Giovanni Marani, Assessore Sport e Politiche Giovanili, Comune di Parma

rettore di Confcooperative Parma che ha ricordato come “la storia che lega il Gruppo alla nostra Associazione è lunga ed articolata. Confcooperative vede nella vostra realtà uno degli esempi da seguire su tutto il territorio nazionale.” Parole di stima anche da parte di **Cesare Azzali Direttore dell'Unione Industriali di Parma** “le forze per far crescere la nostra città ci sono ancora e questo Gruppo lo dimostra, bisogna sapersi unire e cercare di programmare un futuro sostenibile.

Non sono mancati, ovviamente, durante il pomeriggio i saluti delle nostre presidenti **Cristina Bazzini e Marina Morelli**. Entrambe hanno sottolineato con soddisfazione i buoni risultati del gruppo raggiunti nell'anno trascorso e, in particolare, l'importanza di avere – finalmente – un tetto comune per l'area Servizi e quella Sociale che ne faciliti la collaborazione e la comunicazione. E dai discorsi di entrambe le presidenti è stata chiara l'ambiziosa volontà di Colser e di Auroradomus di voler essere sempre di più, in tutti i territori in cui operiamo, uno stimolo ed un esempio non solo per le realtà con le quali si collabora, ma per l'intero tessuto sociale e produttivo: assumere in maniera sempre crescente il ruolo di volano economico e sociale e di esploratore di nuove soluzioni sia nel settore educativo e socio-sanitario che nel settore multiservizi, ecco lanciata la sfida per il 2014.

Al lavoro, dunque !

Colser a Palazzo Montecitorio

L'area servizi del Gruppo si è aggiudicata il prestigioso servizio presso la Camera dei Deputati.



La squadra di Colser davanti all'ingresso della Camera dei Deputati

La notizia era nell'aria e ha girato per diversi giorni negli uffici tra sguardi soddisfatti e sorpresi.

Poi, nel modo più tradizionale possibile, via fax, è arrivata la conferma ufficiale con tanto di autorevole carta intestata con le iniziali CD incrociate: **COLSER è risultata aggiudicataria dei servizi di pulizia presso la prestigiosa Camera dei Deputati a Roma.**

Per farci spiegare meglio di cosa si tratta abbiamo rivolto qualche domanda al **Direttore Tecnico dell'area servizi del Gruppo, Nicola Praticò.**

Ora che è ufficiale possiamo finalmente parlarne, COLSER approda a Montecitorio...

“Si ormai possiamo confermarlo, dal primo di dicembre svolgiamo il servizio di pulizia e sanificazione presso Palazzo Montecitorio a Roma.

Oltre alla sanificazione metteremo a disposizione anche il personale per lo svolgimento del servizio di guardaroba nelle aree destinate all'accoglienza del pubblico in occasione delle numerose manifestazioni e convegni che vengono organizzati durante l'anno”

Si tratta di un servizio tradizionale come hai sottolineato, ma molto delicato.

“Ci troviamo in ambienti “sensibili” sia da un punto di vista architettonico, vista l'importanza storica e artistica dell'arredo che ospitano, sia per l'autorevole e delicata attività istituzionale che viene svolta all'interno del Palazzo, nell'Aula, nel famoso Transatlantico, nell'appartamento del Presidente o nella zona dei Questori, delle Commissioni e dei Gruppi Parlamentari.

Abbiamo già operato presso cantieri con pregi artistici o architettonici, basti solo pensare ai servizi presso il museo archeologico di Grosseto, Palazzo Ducale a Venezia, la Soprintendenza di Verona e sappiamo che instaurare un rapporto di reciproca collaborazione e fiducia con la committenza è fondamentale per riuscire a rispondere con scrupolo alle differenti richieste di intervento.

Per mantenere livelli elevati abbiamo introdotto il sistema Vileda Ultraspeed che consiste in un carrello di piccole dimensioni estremamente versatile che consente di cambiare la soluzione in base alle caratteristiche dei



*Nicola Praticò, Direttore
Tecnico dell'area servizi*

pavimenti. Per la pulizia delle pavimentazioni e per la spolveratura, abbiamo scelto materiali in microfibra che permettono di effettuare una buona detersione utilizzando pochissimi prodotti chimici.

Nelle parti comuni è stata inserita la lavasciuga Tennant con sistema H2O che garantisce un sostanziale abbattimento dell'impatto ambientale grazie ad una tecnologia innovativa (Tennant Ec-H2O) che attiva l'acqua tramite un processo di elettroforesi trasformandola in un potente detergente privo di tensioattivi chimici.

Infine per affrontare le eventuali problematiche giornaliere è stato attivato, su alcune aree, un team di presidio per interventi specifici."

Quindi fondamentale sarà la preparazione del nostro personale?

"Sono convinto che da questa esperienza impareremo molto anche noi. Abbiamo appena iniziato, ma si è già instaurato un clima di reciproca collaborazione. Metteremo sicuramente a disposizione della Camera dei

Deputati la nostra affidabilità e le nostre moderne metodologie operative, ma dovremmo essere in grado di rispondere ad espresse esigenze di attenzione, discrezione e puntualità negli interventi che aree così delicate richiedono.

Sarà fondamentale la riorganizzazione delle risorse umane che stiamo attivando e che prevede di rimotivare il personale già in servizio attraverso interventi di formazione e addestramento.

Per questo motivo è stata inviata, direttamente dalla sede di Parma, una squadra di intervento straordinario che ha affiancato il personale allo start up del cantiere, avviandolo all'introduzione di nuove metodologie operative e all'utilizzo di attrezzature più adeguate ed efficienti.

E ora non può mancare la classica domanda di fine intervista... sviluppi futuri?

"Questo servizio, che andremo a svolgere in una delle sedi più rappresentative del nostro Paese, è di sicuro di grande stimolo. Le regioni del centro sono aree su cui, sia COLSER che l'intero Gruppo, stanno puntando da diversi anni con ottimi risultati. Solo la regione Toscana può contare su circa 500 lavoratori tra soci e dipendenti, mentre sono oltre 230 i lavoratori impiegati invece nell'area del centro-sud. In un periodo come questo, dove le difficoltà economiche del nostro Paese sono palesi e la ripresa tarda ad arrivare, puntiamo a riconfermare e mantenere gli importanti risultati già realizzati cercando di porre solide basi per possibili sviluppi nel sud Italia".



In Romania una possibile nuova frontiera per il Gruppo Cooperativo

Avviato un progetto insieme al Governatorato di Maramures ed alla Free University of Bellinzona



La riunione iniziale tra la delegazione Romena, le Autorità Locali ed i rappresentanti del Gruppo Cooperativo.

Negli scorsi mesi, attraverso una associazione che si occupa di far trascorrere le vacanze estive di molti bambini residenti nel governatorato romeno di Maramures in Italia e/o Svizzera, il Gruppo Cooperativo è entrato in contatto con Serena Masseroni, Direttore Generale della Free University of Bellinzona.

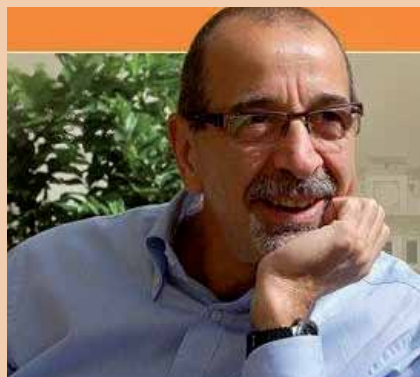
La Free University of Bellinzona è in possesso di grande esperienza in tema di finanziamenti di progetti da parte dell'Unione Europea rivolti allo sviluppo dei Paesi dell'Est Europeo: **l'Università era già da tempo in contatto con il governatorato di Maramures in Romania.**

Con la Masseroni abbiamo a lungo parlato della possibilità di proporre all'Unione Europea, unitamente al governatorato di Maramures, un progetto rivolto alla progettazione e realizzazione del sistema di welfare locale indirizzato alla popolazione anziana nel governatorato stesso, che conta circa 513.000 abitanti (su un totale di circa 9mil di cittadini rumeni) ed è . Il governatorato è uno dei più poveri e arretrati della Romania e non è praticamente provvisto di una rete welfare se non per circa 250 posti residenziali in case di riposo su una popolazione over 65 di 68.000 abitanti.

All'interno del progetto in fase di costruzione, Auroradomus diventerebbe partner del governatorato di Maramures per supportarlo nella richiesta del finanziamento europeo e per il successivo sviluppo di servizi sociali e sanitari.

Per dare il via alla collaborazione nel mese di novembre è giunta a Parma una delegazioni composta dai dirigenti dei servizi sociali del Governatorato che si è trattenuta per tre giorni nel nostro territorio visitando i nostri servizi, raccogliendo

VINCENZO BERNAZZOLI



Il nostro territorio è aperto a collaborazioni con altre realtà e questa esperienza lo dimostra. Crediamo che il livello delle prestazioni sociali sul nostro territorio si mantenga alto nonostante la

congiuntura economica negativa ed il Gruppo Colser-Auroradomus è uno dei principali interpreti del welfare locale.

Ci auguriamo che il progetto di collaborazione con il governatorato di Maramures vada in porto, e assicuriamo il nostro sostegno e supporto all'iniziativa.

GABRIELE FERRARI



Quella con Auro-
radomus è una
collaborazione
antica, che nasce
nel solco della mi-
gliore tradizione
welfare locale.
La Regione Emi-
lia Romagna che
rappresento, sa-
luta molto volen-
tieri il progetto di collaborazione con il Governatorato,

nell'ottica di un aumento delle conoscenze reciproche e di abbattimento dei confini culturali tra gli stati in ogni loro espressione.

do informazioni sulla nostra realtà, incontrando esponenti istituzionali della città e della provincia.

Durante la visita si è soprattutto iniziato a parlare concretamente del progetto, valutandone gli aspetti economici e gestionali ed entrando nel merito tecnico degli accordi e della realizzazione che vedrà oltre alla partnership tra il Governatorato ed il Gruppo anche la partecipazione dell'Università di Bellinzona.

Il Gruppo Colser-Auroradomus guarda, quindi, all'Est Europeo mettendo a disposizione di un vasto territorio rumeno come quello di Maramures le proprie competenze nel settore del welfare e dell'assistenza alle persone. Un know how, ampiamente riconosciuto anche al di fuori dei confini nazionali, che potrebbe avere un peso non indifferente nella richiesta di accesso ai finanziamenti europei che il governatorato di Maramures intende formulare.

L'obiettivo del progetto è ovviamente quello di innalzare la qualità dell'assistenza agli anziani a livello locale.

Le impressioni raccolte durante le giornate di incontro sono state assai positive, come dimostrano le parole di **Nicolae Boitor**, direttore generale dei Servizi di assistenza sociale del comune di Baia Mare nel distretto di Maramures *"in questi due giorni, abbiamo avuto la possibilità di apprezzare da vicino le professionalità esistenti in Auroradomus, l'elevata qualità dei servizi offerti e l'eccellente metodologia di lavoro sviluppata nell'ambito del welfare del territorio*



La cartina della Romania con, in alto, il Governatorato di Maramures

parmense" ha detto Boitor accolto anche dal **Presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli e da quello del Consiglio Comunale Marco Vagnozzi**. *"Questo primo incontro è stato utile per gettare le basi del progetto da sottoporre all'Unione Europea – ha affermato Marina Morelli Presidente di Auroradomus - le premesse per fare qualcosa di positivo in Romania ci sono tutte. Per quanto ci riguarda intendiamo farlo mantenendo fede a quello che sono la nostra storia ed i nostri valori insieme alla capacità di fare rete mettendo al centro i bisogni delle persone."*

A suggellare la collaborazione è la presenza della **Free University of Bellinzona**, vero e proprio incubatore di idee ed investimenti a beneficio della ricerca e dell'incontro fra culture e Paesi diversi.

"Questa è un po' la nostra mission – ha sottolineato Serena Masseroni direttore generale dell'Ateneo, - il progetto in Romania esprime la necessità di rispondere a nuovi paradigmi per il sociale, cercando nel caso specifico di ridurre l'ospedalizzazione, favorendo percorsi di cure domiciliari

MARCO VAGNOZZI



E' importante per realtà del nostro territorio trovare collaborazioni anche al di fuori dei confini nazionali soprattutto in un ambito così delicato come quello del welfare. La città di

Parma è un contesto disponibile a queste esperienze soprattutto se realizzate con interlocutori qualificati come il gruppo Colser-Auroradomus. Ci auguriamo il proseguimento ed il buon esito della collaborazione.

Il Comune di Parma è sempre stato promotore di proposte innovative in ambito welfare a cominciare dall'accreditamento dei servizi comunali avvenuto alcuni anni or sono. Nella stessa logica siamo ben lieti di salutare questa innovativa proposta di welfare internazionale rappresentata dalla collaborazione con il Governatorato Romeno. Il Comune si renderà senz'altro disponibile a fornire al Governatorato le informazioni relative alla propria esperienza.

integrate. Nel distretto di Maramures, il progetto iniziale prevede la realizzazione di strutture per l'accoglienza e la riabilitazione degli anziani, ma anche centri di ricerca e formazione. Per esperienza sul campo e background – ha concluso la Masseroni – il Gruppo Colser Auroradomus ci è sembrato il partner più qualificato ad assolvere tale funzione"

Da parte della redazione di Block Notes un grande augurio tutte le parti coinvolte affinché questo interessante e lungimirante progetto possa andare in porto.

La Squadra Straordinari di Parma: il biglietto da visita del Gruppo su tutto il territorio nazionale.

Veloci, affidabili e precisi è a loro che vengono affidati gli start up dei servizi di sanificazione di COLSER.



Foto di gruppo per la squadra straordinari con la Presidente Cristina Bazzini

“Arrivano i Ghostbusters”. E’ così che viene chiamata simpaticamente la squadra straordinaria di COLSER.

Formata da circa 15 persone, tra uomini e donne, ha una anzianità lavorativa media di oltre 10 anni.

La notevole esperienza che tutti gli operatori hanno acquisito nel corso della loro attività in COLSER, la formazione costante e la loro estrema professionalità ne fanno il fiore all’occhiello del nostro Gruppo.

Per questo motivo vengono impiegati sia per l’esecuzione di interventi specifici che richiedono l’utilizzo di particolari attrezzature o strumentazioni sofisticate come quelle utilizzate in ambienti sterili, comparti operatori, stabilimenti alimentari, micropulizia o lavori in altezza, sia per specifiche richieste da parte dei clienti, in alcuni casi anche di emergenza: allagamenti, lavori di fine cantiere, ripristino degli ambienti dopo eventi straordinari come incendi, crolli o terremoti.

La manifestata disponibilità a orari flessibili e spostamenti

su tutto il territorio ne consente l’impiego anche per l’avviamento dei nuovi cantieri a supporto dell’area tecnica. In questa fase infatti gli operatori affiancano nelle operazioni di mantenimento il nuovo personale assunto, insegnando loro le nostre metodologie operative e il corretto utilizzo delle nuove attrezzature.

Nell’ultimo periodo la squadra straordinari COLSER è stata protagonista di importanti avviamenti quali le **Basi americane di Vicenza e Aviano, gli Stabilimenti Produttivi Eni di Mantova e gli uffici di Milano, il nuovo Ospedale San Jacopo di Pistoia e l’autorevole Camera dei Deputati di Roma.** Un gruppo di lavoro compatto e silenzioso, che non ama mettersi in mostra, e al quale viene affidato il momento più delicato dello svolgimento dei nostri servizi.

“La sera prima dell’inizio di ogni intervento sono sempre un pò agitata” ammette Bianca, da 12 anni socia lavoratrice di COLSER e uno dei punti di riferimento della squadra. “Ci teniamo a fare bella figura con i nuovi clienti, vo-



Due componenti della squadra straordinari

gliamo che capiscano subito quanto siamo precisi, veloci e preparati a risolvere tutti i problemi”.

“Il nostro compito è anche quello di insegnare al personale già presente su un nuovo cantiere a lavorare con le metodologie di COLSER” precisa Angela, da un paio di anni all’interno della squadra, ma con alle spalle una lunga esperienza nel settore. “Affianchiamo il personale insistendo molto su come devono essere utilizzati e stoccati i prodotti. Spesso subentriamo ad aziende che ne utilizzano tanti, molti dei quali non conformi agli standard di sicurezza vigenti. Noi li sostituiamo, insegniamo al personale a leggere correttamente le etichette, spieghiamo loro dove devono essere riposti per evitare che vengano a contatto con sostanze non compatibili ”

I lavori in altezza vengo affidati a due esperti di questa tipologia di intervento, Florant Brahimaj e Shega Genci, considerati un po’ gli Iron Man di questa squadra, soci di COLSER da oltre 10 anni. “E’ fondamentale rispettare le norme previste dalla sicurezza. Niente va lasciato al caso, dal tipo di scarpe all’imbragatura, tutto è importante. Per questo motivo abbiamo frequentato diversi corsi di formazione che ci hanno permesso di avere tutti i requisiti necessari per utilizzare piattaforme, ponteggi e carrelli.”

“Inoltre negli anni il nostro lavoro è diventato sempre più informatizzato” aggiunge Florant “abbiamo la necessità di utilizzare apparecchiature sofisticate sia durante lo svolgimento dei lavori in altezza che negli ambienti più delicati come l’alimentare o il farmaceutico.”

Antonio è entrato da poco nella squadra, ma è stato scel-

to per la sua esperienza nel settore del verde e delle manutenzioni. “Mi sono trovato bene fin dall’inizio seguendo il lavoro dei più esperti con attenzione per cercare di stare al passo con i loro ritmi. Ci viene chiesto di intervenire con velocità e precisione e soprattutto dobbiamo essere in grado di risolvere i problemi al momento.”

“Il nostro è un lavoro di squadra a tutti gli effetti” aggiunge Bianca “Non solo tra di noi, ma anche con il nostro responsabile tecnico che per primo ci comunica il tipo di intervento, le tempistiche e le specifiche richieste dal cliente.”

La squadra, quasi in coro, ci tiene a sottolineare l’importanza del rapporto che si instaura con la committenza. “Dobbiamo essere discreti negli interventi per non andare ad intralciare il lavoro quotidiano dei nostri clienti, e per questo con loro spesso si instaura un rapporto di collaborazione e fiducia” precisa Angela.

“Ho anche dei bei ricordi legati ad alcuni degli avviamenti che abbiamo seguito in passato” prosegue Bianca. “L’Ospedale di Pistoia e la Regione Calabria, per esempio, sono due cantieri che mi sono rimasti nel cuore per le persone che ho incontrato e per lo splendido clima di collaborazione e rispetto con la committenza e i colleghi”

Ormai il tempo per la nostra intervista sta arrivando al termine, ce ne accorgiamo dalle telefonate che stanno arrivando sui cellulari dei nostri “Ghostbusters”, dagli sguardi sull’orologio e da come si sistemano le divise in attesa delle indicazioni dei tecnici.

Ne approfittiamo per fare un’ultima domanda sul Gruppo e su come hanno vissuto la veloce crescita di COLSER di questi ultimi anni.

La risposta è anche in questo caso unanime e abbiamo la netta sensazione che non sia dettata dalle circostanze:

“Siamo orgogliosi di lavorare per COLSER e per il Gruppo e siamo convinti che anche i clienti se ne accorgano. A volte abbiamo la percezione che la fama del nostro Gruppo ci preceda e anche quando non ci conoscono, basta una giornata di lavoro per far capire chi siamo...” Dopo una risposta così non possiamo far altro che lasciarli andare...

p.s. vogliamo ringraziare tutta la squadra straordinari del Gruppo COLSER-Auroradomus per la collaborazione e per il prezioso lavoro che svolge ogni giorno: Mocellin Cristina, Bernicha Faiza, Cianciarulo Angela, Barozzi Gabriella, Brahimaj Florant, Chiapponi Emanuela, Maini Bianca, Moschini Giuseppina, Ouhamou Mohamed, Veneri Cristina, Ricco Stella, Shega Genci, Bussoni Alessandro, Kamdem Serge, Bouzaienne Boujemaa, Ouhamou Brahim, Bocchi Alessandra, Livriero Antonio, Mazzari Andrea.



Al lavoro presso l’ENI di Milano

La "Casa del Viaggiatore" di Piacenza

Si espande la nostra serie di servizi per il turismo



Dalla scorsa estate una nuova realtà si è aggiunta alla già numerosa famiglia dei servizi per i giovani di Aurora Domus: la Casa del Viaggiatore di Piacenza, una struttura ricettiva principalmente dedicata a giovani e studenti, ma che può accogliere anche (per periodi più limitati) religiosi/e, nuclei familiari, persone singole o gruppi, persone disabili autosufficienti, anziani autosufficienti.

Alla base dell'avvio di questo nuovo servizio c'è una collaborazione frutto, ancora una volta, del buon rapporto che la filiale di Piacenza ha saputo costruire con il territorio ed in particolare, in questo caso, con associazioni enti ed istituzioni. La Casa del Viaggiatore è, infatti, di proprietà della congregazione religiosa dei frati Cappuccini – che la amministra attraverso l'Associazione "Casa per ferie – Convento dei Cappuccini" – ed è ospitata all'interno degli edifici dell'antico convento, nel pieno centro della città. Per dare l'idea della centralità del ruolo che, nell'immaginario e nella cultura locale prima ancora che geograficamente, occupano i Cappuccini a Piacenza, basti pensare che la loro presenza in città è documentata fin dal 1565 e che ancora oggi è un punto di riferimento sia per l'orientamento cittadino che per le numerose tradizioni religiose che li legano alla città. Il convento, rinnovato nella prima metà del '900, durante la Seconda Guerra Mondiale venne danneggiato dai bombardamenti aerei e successivamente ristrutturato. Oggi, chiesa e convento presentano un complesso assai armonico, tutto in cotto a vista. La chiesa, riportata alle sue linee originali, è in stile "Lombardo ogivale". Ed è nei locali che furono sede dello studentato filosofico cappuccino, che oggi trovano posto gli ospiti della Casa del Viaggiatore: non chierici cappuccini, ma studenti

senz'altro non meno meritevoli delle facoltà universitarie presenti in Piacenza. Veniamo a qualche dato tecnico: La Casa dispone di 72 posti letto, tutti organizzati in camere singole con bagno ed aria condizionata, oltretutto di diversi spazi ad uso comune (cucina, sala da pranzo, sale studio, palestra attrezzata, un giardino con barbecue ed un campo da calcio con illuminazione notturna) e della rete *wi-fi* libera. Aurora Domus si occupa dei servizi di accoglienza, attraverso la presenza di un coordinatore che funge anche da referente degli studenti ospitati, della gestione delle prenotazioni, delle attività quotidiane e delle pulizie della struttura.

L'avvio di questo nuovo servizio è sintomo tangibile della volontà della nostra cooperativa di investire ulteriormente nel settore del turismo sociale: un'area che ci permette di proporre i nostri valori in una veste differente votata alla promozione della cultura di



integrazione e promozione di diritti (in questo caso quelli legati alla mobilità delle persone svantaggiate – come anziani o disabili – e della promozione allo studio anche per ragazzi che devono viaggiare) che sono da sempre alla base della nostra filosofia e che hanno trovato perfetta identità di vedute nelle intenzioni espresse dalla congregazione cappuccina.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Potete contattare la Casa del Viaggiatore tutti i giorni dalle 8.00 alle 17.00 al numero 0523.1996230, via e-mail: casadelviaggiatorepiacenza@gmail.com o visitando la pagina web www.collegiocappuccini.it



L'Hospice di Fidenza compie 10 anni !!

Il 29 Marzo il convegno celebrativo.



L'equipe dell'Hospice di Fidenza

Sembra ieri....eppure sono già 10 anni. Tanto è passato da uno dei momenti più importanti della storia di Auroradomus che partecipando con un importante investimento alla costruzione del nuovo Ospedale di Fidenza si assicurò la gestione del Centro Cure Palliative (Hospice) situato all'interno del Complesso Ospedaliero.

La cooperativa decise di restituire qualcosa di tangibile al territorio in cui nacque ed in cui ebbe la possibilità di crescere....un Ospedale ovvero uno dei servizi ritenuti più importanti ed indispensabili per il contesto sociale.

E non solo, decise anche di gestire uno dei servizi più delicati che possano essere gestiti nell'ambito sanitario: un Hospice, ovvero un luogo dove la sofferenza fisica ed emotiva degli utenti e delle loro famiglie deve essere affrontata con una dotazione di preparazione e motivazione davvero di altissimo livello.

Dieci anni fa Auroradomus fu la prima cooperativa sociale italiana a gestire un servizio sanitario di questo tipo !

Una esperienza che oggi possiamo dire oltremodo positiva sia per i feedback che in tantissime occasioni abbiamo avuto dalle persone che a vario titolo sono passate dall'Hospice, sia per il bagaglio di competenze e professionalità in questo difficile ambito che la cooperativa ha maturato in questi anni.

Tanti ricordi affiorano pensando al periodo trascorso dai primi giorni di apertura dell'hospice fino ad oggi, primo fra tutti quello di tutte le persone che, in un momento difficile della loro esistenza, hanno riempito le nostre stanze.

E poi le prime riunioni nelle quali decidevamo come rendere più accoglienti i locali ed i loro arredi per rendere un ambiente "nato freddo" come il più simile possibile alla casa degli utenti, il primo storico gruppo di soci che ha iniziato a lavorare all'hospice dopo un attentissimo lavoro di formazione, le preoccupazioni che il personale sapesse affrontare adeguatamente il "burn out" che il contatto con la sofferenza poteva generare.

Ricordiamo anche le difficoltà...quando all'inizio non tutti, anche gli addetti ai lavori sapevano cosa era un hospice,

quando in tanti ci confondevano con un reparto ospedaliero, quando temevamo che affrontare temi come quelli del lutto e della perdita fosse "troppo" e che questo tabù fosse destinato a restare.

Ci vengono in mente tutte le iniziative fatte in questi anni per demolire questo tabù e per diffondere la cultura delle Cure Palliative: dal primo riuscitissimo evento nel quale chiamammo a Fidenza Sergio Zavoli, alle tantissime iniziative pubbliche alle quali hanno partecipato negli anni medici, artisti, letterati, religiosi. Sarebbe davvero difficile elencarle tutte....

Nella memoria scorre anche il sempre maggiore coinvolgimento delle persone del territorio nelle attività dell'Hospice: la nascita della Associazione "Dottor Bruno Mazzani per le Cure Palliative" che ormai da anni sostiene con impegno e passione le attività dell'hospice, le iniziative svolte con le scuole di tutti i gradi del nostro territorio che hanno portato alla realizzazione di mostre, filmati, concorsi, visite...

Pensiamo anche alla presenza di altre associazioni all'interno dell'hospice, ai volontari ed alla loro imprescindibile attività, ai musicisti ed ai cori che hanno allietato tante nostre giornate, agli artisti che hanno scelto l'hospice per esporre e presentare le loro opere.

Tornano alla memoria tutti i soci che hanno lavorato nel servizio in questi anni, persone che hanno sempre garantito equipe di lavoro estremamente integrate e produttive, unite nella consapevolezza che il lavoro di gruppo è fondamentale nel gestire un servizio di questo tipo. Crediamo che ognuno di loro abbia tratto qualcosa di positivo dalla sua esperienza in hospice.

E nel ripercorrere rapidamente questi 10 anni ci sovviene una idea che ha sempre contraddistinto la nostra attività nel centro: fare e dare sempre qualcosa di più....all'inizio volevamo dimostrare a tutti che una cooperativa era ampiamente in grado di gestire il centro, poi ci siamo accorti che non era una questione di referenzialità, ma che il clima e le riflessioni che nascevano all'interno del centro portavano ognuno di noi a dare il meglio di noi stessi. A fare di un ambiente che poteva essere vissuto come cupo o triste, un luogo di stimolo e rigenerazione.

Queste e tante altre riflessioni verranno fatte Sabato 29 marzo presso l'Ospedale di Fidenza in un convegno celebrativo dei nostri 10 anni di attività. Porteranno la loro testimonianza al convegno le massime autorità del nostro territorio, ma anche e soprattutto le persone che possono raccontare l'hospice dall'interno, ovvero le persone che ci lavorano quotidianamente.

Tutti i lettori di Block Notes sono fin da ora invitati.

Green Data Center, Raffineria di Sannazzaro e Eni power: in Eni COLSER triplica.

Gli ultimi mesi del 2013 per la filiale di Crema sono stati molto intensi. Dalla metà del mese di Giugno fino a fine dicembre una squadra di 10 persone è stata coinvolta nei lavori straordinari di fine cantiere del Green Data Center di Eni, ovvero la più importante centrale di elaborazione dati informatici d'Europa inaugurata a ottobre in un'area, nella provincia di Pavia, che accoglie anche la Raffineria Sannazzaro e la sede di Eni Power. Gli ambienti, realizzati sulla base di un progetto ad impatto ambientale zero e con impianti di raffreddamento molto sofisticati, hanno richiesto un intervento di estrema precisione.

Mentre all'esterno ancora si lavorava al completamento del cantiere per l'inaugurazione di ottobre, le delicate apparecchiature informatiche dovevano essere collocate in ambienti "dust free", ovvero nei quali non deve essere presente la minima particella di polvere.

Indispensabile è stato il rigoroso rispetto delle norme di sicurezza e la sintonia con i referenti di Eni che hanno seguito Colser in ogni intervento.

Insieme allo start up di questo importante servizio, al quale seguiranno a breve gli interventi di mantenimento, si è proceduto all'avviamento anche degli altri due cantieri sensibili: Eni RM, la raffineria di Sannazzaro, e Eni Power, la centrale elettrica la cui energia viene utilizzata per il raffreddamento del Green Data Center.



Il consolidamento del Trentino alto Adige parte da Bolzano.

Dopo la recentissima acquisizione del contratto per i servizi di pulizia presso la provincia di Bolzano, sempre all'interno delle convenzioni CONSIP, che vede impiegati oltre 50 lavoratori, COLSER ha ottenuto l'aggiudicazione di altri due servizi nel Comune di Ala e presso la Corte dei Conti di Trento.

Importanti biglietti da visita per lo sviluppo in Trentino Alto Adige.



COLSER negli atenei: è la volta di Udine.

Non si ferma l'espansione di COLSER in territorio friulano. Dopo la prestigiosa università di Trieste, che conta oltre 18.000 studenti, a gennaio 2014 è partito il servizio di igiene ambientale presso l'Università di Udine.

L'università ha attualmente 10 facoltà (Agraria, Economia, Ingegneria, Giurisprudenza, Lingue e Letterature Straniere, Scienze della Formazione, Lettere e Filosofia, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali) e può contare sul oltre 17.000 studenti iscritti.

COLSER impiega circa 53 lavoratori nello svolgimento dei servizi presso l'ateneo di Udine a cui vanno sommati gli altri 45 addetti presso l'ateneo triestino.



A Delebio per altri 2 anni

Parafasando Barack Obama ed il famoso *tweet* con cui commentò la propria rielezione a presidente degli Stati Uniti si potrebbe scrivere che anche per Aurora Domus sono “two more years”. Sì perché il 28 ottobre abbiamo ricevuto la conferma dell’assegnazione – dopo lo svolgimento di una gara partecipata e che ha espresso grandi contenuti tecnici – della gestione della RSA Casa di Riposo “Corti Nemesio” di Delebio (So) per altri due anni con possibilità di proroga per ulteriori due. Una riconferma accolta con grande piacere: Aurora Domus riveste il ruolo di gestore già da diversi anni e Delebio è diventata durante questo lungo periodo una colonna importante fra i servizi che identificano il nostro stile di lavoro. I complimenti a tutti coloro che hanno reso possibile il successo ottenuto ed un grosso augurio di buon lavoro a tutto il gruppo di lavoro della RSA “Corti Nemesio” da parte di tutta la redazione di Block Notes!



L'equipe della struttura di Delebio

A Piacenza si viaggia sulle... Pink Route!

Nato per volontà del Comitato per l’Imprenditorialità Femminile della Camera di Commercio di Piacenza, **Pink Route** è un’iniziativa pensata per le imprese femminili del territorio piacentino ed a cui Aurora Domus è stata invitata a partecipare grazie al riconosciuto ruolo che la nostra filiale riveste nel tessuto sociale del territorio e per le spiccate caratteristiche di orientamento al sostegno dell’occupazione femminile che ci contraddistinguono. Lo scopo di *Pink Route* è valorizzare le imprese locali attraverso il territorio e valorizzare il territorio attraverso i suoi mestieri, le sue tipicità, i prodotti e i saperi. Dopo un percorso di studio condiviso fra le aziende invitate, che hanno scelto di unire le forze in vista di uno scopo comune, il progetto si è tradotto nella costruzione di cir-

cuiti turistici esperienziali che riguardano tutto il territorio della provincia di Piacenza: proposte inusuali che attirino per un *week-end* o per una giornata diversa. I pacchetti *Pink Route* offrono un turismo emozionale, polisensoriale e solidale, centrato sulla riscoperta delle tradizioni e su esperienze che non si risolvano in una “visita guidata”, ma coinvolgano attivamente i partecipanti, sia adulti che bambini. E proprio in questa fase è previsto l’intervento delle educatrici di Aurora Domus che, in collaborazione con le aziende che ospiteranno i turisti, coinvolgeranno bambini e adulti in laboratori ed animazioni a tema.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.pinkroute.it

Auroradomus conferma le proprie certificazioni ISO 9001 e SA8000

Esito ampiamente positivo per le verifiche di sorveglianza dei certificati ISO 9001 ed SA8000 della cooperativa. Il certificato ISO caratterizza ormai da lungo tempo la nostra organizzazione coinvolgendola ad ogni livello ed in tutte le tipologie di servizio, mentre solo dal 2013 Auroradomus è in possesso del certificato SA8000 per la Responsabilità Sociale di impresa.

La norma SA8000, disciplina il rispetto di alcuni elementi fondamentali di tutela dei soci come, ad esempio, la

salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, la libertà di associazione, l’assenza di discriminazioni, la correttezza delle procedure disciplinari, il rispetto dell’orario di lavoro, la correttezza delle retribuzioni.

Ricordiamo a tutti i Soci che per ogni tipo di segnalazione relativa agli elementi sopraccitati è possibile contattare il Rappresentante SA8000 dei lavoratori Sig.ra Catia Berselli all’indirizzo e-mail: etica.lav@auroradomus.it

Non c'è due senza tre... Saltatempo e la voglia di fare gruppo.

Grazie alle sinergie con Colser aumentano gli inserimenti lavorativi seguiti dalla cooperativa di tipo b.



Maurizio Marciano Presidente di Saltatempo e Pierfrancesco Calestani R.O.A. Parma di Colser

C'è un altro cuore che pulsa all'interno del nostro Gruppo Cooperativo. Palpita con la discrezione richiesta dal tipo di attività che svolge, l'inserimento lavorativo delle persone disabili, e con l'umiltà della piccola cooperativa di tipo b, ma con la velocità delle "grandi" e la stessa voglia di raggiungere importanti obiettivi.

Saltatempo, cooperativa sociale di tipo b, riveste un ruolo determinante nell'ambito dell'offerta di multidisciplinarietà proposta dal Gruppo COLSER-Auroradomus.

"Il bisogno di ottemperare alla Legge 68, che obbliga le aziende con più di 15 dipendenti ad assumere personale diversamente abile, ha portato le stesse aziende a riflettere su come soddisfare questa istanza contribuendo contemporaneamente alla creazione di concrete opportunità lavorative" chiarisce Maurizio Marciano, Presidente di Saltatempo. "Le aziende si trovano a dover scegliere tra l'assunzione diretta o attraverso il coinvolgimento delle cooperative di inserimento lavorativo con

SILD (Servizio inserimento lavorativo disabili) È un ramo del Centro per l'impiego rivolto alle persone disabili. Svolge azione di orientamento per la persona disabile e di pre-selezione per la cooperativa di tipo b che assume ed inserisce il personale segnalato.

Ultima sinergia quella dell'educatore che non dice come deve fare il lavoro ma come deve arrivare a farlo. Progetto individuale della persona che va concertato con i responsabili tecnici, con il cliente con i servizi sociali per dare un ritorno al SILD. Lavoro di rete di progettualità in rete che facilita l'inserimento lavorativo.

l'applicazione delle convenzioni ex articolo 22".

"Poter offrire ai nostri clienti questo tipo di attività, soprattutto nell'ambito dei servizi di sanificazione e archiviazione, attraverso una nostra associata è stato un ulteriore punto di forza

per il Gruppo" sottolinea Pierfrancesco Calestani, Responsabile Operativo Area Parma di COLSER.

Per poter svolgere al meglio questo servizio vengono messe in campo diverse sinergie. Quelle in ambito progettuale e commerciale offerte dalla conoscenza del territorio e dall'ampio portafoglio clienti di COLSER, quelle organizzativo-metodologiche e di controllo di cui sono garanti i responsabili tecnici

A Saltatempo il Premio Qualità Sociale d'Impresa anno 2013

Durante l'anno 2013 la cooperativa Sociale Saltatempo è stata invitata a partecipare al Premio Qualità Sociale D'Impresa ottenendo un riconoscimento come realtà del territorio impegnata nell'inserimento di persone disabili nel mondo del lavoro. Il progetto presentato e che ha ottenuto la menzione ha visto l'inserimento lavorativo di una donna diversamente abile in attività di sanificazione ambienti presso la multinazionale Monsanto SPA con sede nel nostro territorio. Il progetto è stato possibile, ancora una volta, grazie alla forte collaborazione con il Gruppo COLSER-Auroradomus e alla sensibilità dell'azienda Monsanto che ha creduto nella capacità della cooperativa Saltatempo di fornire un servizio di Qualità.

ci dell'area servizi del Gruppo e quelle educative, assicurate dall'esperienza di Auroradomus, che permettono alla persona disabile di essere adeguatamente supportata e agevolata nell'inserimento al lavoro.

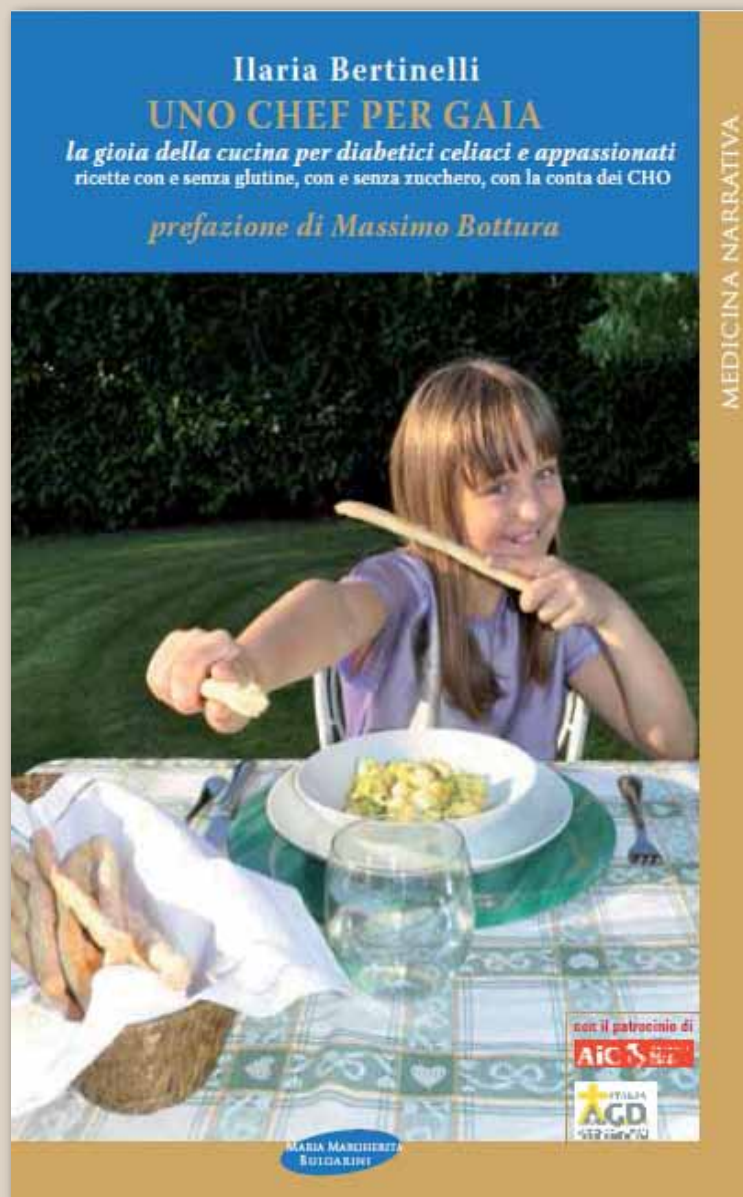
L'educatore inoltre realizza un progetto individuale che varia da lavoratore a lavoratore, che tiene in considerazione le specifiche competenze e che viene condiviso sia dal responsabile tecnico del servizio che dai servizi sociali prima di essere proposto al cliente.

"Abbiamo avuto un ottimo ritorno da parte dei clienti. La collaborazione con COLSER, ad esempio all'interno di APLA Parma e di Chiesi Farmaceutici, ci ha permesso l'inserimento dei lavoratori in una squadra di operatori specializzati con la supervisione di tecnici e capisquadra opportunamente formati" prosegue Marciano "La grande sfida è fare in modo che qualsiasi lavoratore, anche in disagio fisico o psichico, sia in grado di fornire servizi di qualità permettendo nel contempo al cliente di adempiere ai propri obblighi, abbattendo l'assenteismo sul posto di lavoro (abbastanza comune tra le persone in situazione di disagio) e dimostrando che esiste anche un altro modo possibile di fare impresa".

Saltatempo rappresenta il risultato virtuoso della voglia e della passione di fare impresa che il Gruppo COLSER-Auroradomus ha inseguito in questi anni.

Alla Residenza "I Lecci", uno chef per Gaia

Interessante e coinvolgente iniziativa alla Residenza "I Lecci" organizzata da Auroradomus e dall'Associazione "Respiro Libero".



La copertina del libro presentato

Un pubblico molto interessato ha assistito alla presentazione del libro "Uno Chef per Gaia" dove Gaia è la figlia dell'autrice Ilaria Bertinelli.

A Gaia alcuni anni fa è stato diagnosticato il diabete mellito e poi, come a volte può succedere, la celiachia. Di punto in bianco i cibi che fino al giorno prima si potevano mangiare sono diventati veleno e la spesa al supermercato un percorso ad ostacoli...

Il momento felice della famiglia che condivide il cibo si era trasformato in un incubo: via il gusto, via la felicità delle cose buone.

Approfitando di un corso di cucina senza glutine, l'Autrice del libro ha sfruttato le sue doti culinarie sperimentando e creando. Il menù è cresciuto e le cose buone, con ingredienti diversi, sono tornate in tavola per tutti. Il libro che è stato presentato raccoglie 130 ricette progettate per rispettare i vincoli del diabete e della celiachia.

L'opera è patrocinata dall'Associazione Italiana Celiachia" e dal "Coordinamento Associazioni Giovani con Diabete ONLUS".

Ci dice l'autrice "non avrei mai pensato di trovarmi a scrivere un giorno a scrivere un libro di cucina come questo, semplicemente perché non mi sarei mai immaginata di essere catalputata in ospedale con la mia bambina di 6 anni e mezzo il giorno dopo aver confidato a mio marito - sono talmente felice che ho paura che succeda qualcosa - Non c'è bisogno che descriva la successione di sentimenti, il dolore profondo e il disorientamento di fronte alla diagnosi di diabete mellito che ti travolgono, ti tolgono il respiro, il sonno e tutta l'energia vitale. E quando ormai hai convinto te stesso che ce la puoi fare, che forse un giorno potrai ritrovare un sonno ristoratore, un altro fulmine ti si scarica addosso: positività agli anticorpi indicatori della celiachia. La prima spesa al supermercato dopo le dimissioni dall'ospedale è come un brutto sogno dal quale non si riesce a svegliarsi: non so più cosa comperare, quegli alimenti che prima acquistavo si sono improvvisamente trasformati in veleno. Un prodotto contiene zucchero, l'altro glutine, non ho ancora parlato con nessuno nelle mie condizioni, non so che sapore abbiano i prodotti senza glutine, non sono sicura che la mia bambina riesca a mangiare quello che le preparerò. Finalmente leggo di un corso di cucina senza glutine, mi iscrivo senza esitazione e ancora una volta la vita mi sorprende: che delizia i piatti preparati. Ma allora è possibile mangiare qualcosa di buono ! Da quel corso sono partite tante idee che ho pensato di condividere con tutte le persone che si trovano nella mia situazione, con la sincera speranza di aiutare le mamme a non perdere il piacere della tavola quando è presente una malattia in famiglia."

Durante la presentazione che ha visto anche gli interventi dello scrittore **Mauro Martini Raccasi** e del Presidente dell'Associazione "Respiro Libero", i partecipanti hanno potuto degustare prodotti senza glutine, zuccheri e uova. Una iniziativa molto riuscita, quindi, che ha raggiunto il duplice scopo di parlare di un tema così importante come quello delle intolleranze alimentari e di aprire le case protette al nostro contesto sociale attraverso un momento di confronto e formazione.

La formazione al centro delle attività del gruppo

Intervista con i responsabili della formazione di Colser e Auroradomus



I dati presentati nell'ultimo Annual Report, parlano chiaro: la formazione rappresenta per il Gruppo Cooperativo un ambito in continua crescita che origina ogni anno numeri importanti in termini di partecipanti ai corsi, di ore di attività e di ambiti di sviluppo e di interesse.

La multidisciplinarietà del Gruppo si rispecchia, infatti, anche nelle attività formative che vanno a coprire gran parte degli aspetti tecnici delle nostre attività oltre che numerosi aspetti legati al miglioramento organizzativo ed alla corretta gestione delle relazioni interne.

Lo sviluppo di strategie di formazione in grado di coinvolgere il maggior numero possibile di lavoratori, nelle loro diverse attività, rappresenta una strada obbligata nella ricerca di un ulteriore miglioramento del livello generale del nostro lavoro: è addirittura superfluo, infatti, spiegare il perché la qualificazione, l'aggiornamento e la specializzazione della nostra forza lavoro non possa che portare vantaggi per i nostri clienti, per i nostri utenti e per l'efficienza della nostra organizzazione.

Gestire la formazione in una organizzazione come la nostra non è sicuramente facile: ci sono tante richieste da parte dei soci, c'è la logistica delle attività di cui tenere conto, ci sono le leggi a cui rispondere, i clienti con le loro richieste, servizi in cui si rilevano particolari necessità....insomma un settore realmente variegato che risulta trasversale a tutta la nostra organizzazione.

Per capire meglio lo stato della formazione nel Gruppo Cooperativo e per avere un'idea dei programmi futuri abbiamo incontrato il **Responsabile della formazione di Colser Elisabetta Candeletti** ed il **Responsabile della formazione di Auroradomus Roberto Billi**.

Ciao Elisabetta e Roberto, in cosa si è concentrata l'attività di formazione di quest'anno che sta per finire?

Elisabetta Candeletti: *Il piano formativo di Colser si articola essenzialmente in tre filoni: formazione in materia di sicurezza relativa ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro rivolta*

a tutto il personale; formazione specifica e addestramento tecnico legata ai nostri settori; formazione e aggiornamento delle figure gestionali preposte a coordinare i vari servizi.

Il 2013 ci ha visti impegnati nel proseguire il lavoro già avviato nel 2012, di adeguare tutti i corsi di formazione sulla sicurezza alla nuova legislazione, sia in termini di prima formazione ma in particolar modo in materia di aggiornamento. Sempre in tema di sicurezza abbiamo iniziato il percorso formativo rivolto alle figure di dirigenti e preposti alla sicurezza, che nel primo caso ha coinvolto la Direzione e i Responsabili di Area, mentre nel secondo caso ha interessato i Tecnici, i Capi Squadra ed i Referenti che operano nei servizi. Quest'ultima attività si concluderà nel corso del 2014.

Molto impegno abbiamo messo anche nello svolgere la formazione tecnica, specifica per ogni settore (sanitario, alimentare, ecc.), rivolta ai lavoratori durante i primi giorni di inserimento in Colser al fine di dar loro gli strumenti tecnici per poter operare da subito nel servizio assegnato, secondo le regole di sicurezza ed il metodo di lavoro di Colser.

Inoltre, utilizzando i fondi del conto formazione di Foncoop, abbiamo sviluppato un piano formativo che ha coinvolto le nostre figure tecniche gestionali al fine di dar loro un'ulteriore preparazione e un aggiornamento su i temi della progettazione tecnica ed organizzativa del servizio di pulizia e sanificazione ambientale.

Roberto Billi: *Nel corso degli ultimi anni, la disponibilità dei fondi del conto formazione di Foncoop, ci ha permesso di costruire piani di formazione annuali articolati. Per quanto, in particolare, riguarda il 2013, se si esclude l'ambito della sicurezza sul lavoro, l'attività di formazione si è concentrata su tre principali filoni: l'attività rivolta al personale operante nei servizi, il cui obiettivo era aggiornare e migliorare il complesso di conoscenze e competenze utili allo svolgimento degli aspetti tecnici e operativi dei singoli ruoli professionali, l'attività tesa al miglioramento dei comportamenti organizzativi, il cui obiettivo era migliorare in tutte le figure di responsabilità la consapevolezza del proprio ruolo e la capacità di svolgerlo in una prospettiva di sinergia organizzativa. L'attività, che ha coinvolto la Direzione, i Responsabili delle Aree, i Capiufficio, i Responsabili Operativi, un importante numero di Coordinatori e i Referenti. Al termine dell'attività di aula, che si è svolta tra l'inizio di maggio e l'inizio di novembre, diversi partecipanti sono stati coinvolti in un ciclo di colloqui individuali, ancora in corso di svolgimento, tesi a raccogliere impressioni sull'attività svolta e a raccogliere suggerimenti e spunti per le attività future. Il terzo filone è stato quello dei percorsi per l'acquisizione di qualifiche (essenzialmente, quelle di OSS e di RAA).*



Elisabetta Candeletti e Roberto Billi, Responsabili della formazione di Colser e Aurora Domus

Quali sono gli obiettivi per il 2014?

Roberto Billi: Nel prossimo anno, abbiamo, innanzitutto, intenzione di proseguire sulla strada imboccata nel 2013, realizzando, da un lato, percorsi formativi tesi ad incrementare e ad affinare le competenze di chi opera nei servizi — il lavoro di rilevazione dei fabbisogni formativi dei servizi è già stato compiuto ed il documento di sintesi che ne raccoglie gli esiti è in fase di completamento — e, dall'altro, continuando a lavorare per rendere più efficienti e sinergici i comportamenti organizzativi. Per quanto, in particolare, riguarda quest'ultimo filone di attività, stiamo definendo obiettivi e contenuti, ma è nostra intenzione rivolgere un'attenzione mirata anche al personale degli uffici. Ma, tra gli obiettivi del 2014, il più importante, perché più innovativo oltre che strategico, è la costruzione di un sistema di valutazione delle competenze il cui fine sarà migliorare la capacità di fornire a ciascun settore e, in prospettiva, a ciascun socio, risposte mirate, che tengano conto del complesso di esperienze, di capacità e di competenze già possedute dai

La formazione da i numeri: Colser

Ore fruite	17.461,00
Partecipanti	3.759

(un lavoratore può aver partecipato a più attività formative)

singoli, oltre che delle loro aspirazioni e delle loro attitudini. **Elisabetta Candeletti:** Vogliamo completare le attività già iniziate nel 2013 come la formazione dei preposti di cui parlavo in precedenza e poi inizieremo un'attività specifica per il personale che guida carrelli elevatori e che lavora su piattaforme aeree, rivolta in special modo agli addetti della nostra squadra specializzata negli interventi straordinari. Sarà centrale il tema dell'aggiornamento del personale già in forza, specifico nei diversi ambiti di attività e nello stesso tempo rimarrà cospicua l'attività che rivolgiamo ai nuovi assunti in fase di inserimento. Quest'ultima tipologia di formazione ci consente di rispondere sia ai bisogni di conoscenze tecniche da parte dei lavoratori che all'obbligo per la cooperativa di fornire formazione sui temi della sicurezza, in particolare per le nostre attività che presentano rischi elevati.

Che ritorno avete dai nostri lavoratori rispetto alle attività che vengono svolte?

Elisabetta Candeletti e Roberto Billi: Ci capita spesso di

confrontarci direttamente con i lavoratori che hanno frequentato attività di formazione. Nella maggior parte dei casi abbiamo avuto riscontri positivi sulle attività proposte. Al termine di ogni corso viene poi somministrato un questionario in cui chiediamo di esprimere il gradimento sulle attività svolte. Anche in questo caso i riscontri sono positivi, anche se siamo consapevoli che il questionario rimane uno strumento che dobbiamo migliorare sia per quanto riguarda la sua analiticità che in relazione alle modalità della sua somministrazione e raccolta.

Quali sono le richieste principali dei nostri lavoratori?

Roberto Billi e Elisabetta Candeletti: dai nostri soci ci arrivano essenzialmente due tipi di richieste: da una parte, acquisire le competenze tecnico-professionali necessarie a mantenersi al passo con l'evoluzione del settore e della società, dall'altra affinare il complesso di capacità e competenze relazionali e organizzative necessarie per collaborare nel modo più efficace ed efficiente. In generale comunque la richiesta è quella di avere più formazione.

Quali i principali destinatari delle passate e future attività di formazione?

Elisabetta Candeletti: direi che la formazione è stata distribuita equamente su tutta l'organizzazione, anche se dal punto di vista numerico prevalgono nettamente i lavoratori dei nostri servizi.

Roberto Billi: anche in Auroradomus si può dire la stessa cosa. Vorrei citare un particolare destinatario della nostra formazione che negli ultimi due anni si è identificato nel personale dei nostri servizi in fase di accreditamento regionale.

Scegliete un tema sul quale, potendo, investireste come attività di formazione per i prossimi anni?

Elisabetta Candeletti: Accompagnare la crescita aziendale a quella professionale di ciascun membro è diventato doveroso. Essere in grado di scegliere la persona più adatta al ruolo, formarla, farla crescere e valorizzarla, premiarla ottimizzando le energie e gli investimenti diventa fondamentale per il miglioramento continuo necessario in azienda. Le risorse umane sono l'asset più prezioso e l'investimento sulla crescita va fatto in maniera oculata e finalizzata alla motivazione ed al senso di appartenenza di ciascun collaboratore aziendale.

Roberto Billi: il cambiamento. Negli ultimi anni abbiamo vissuto cambiamenti di grande portata — la costituzione del gruppo paritetico nel 2007, la fusione tra Aurora e Domus nel 2010, l'accreditamento regionale, la nuova sede quest'anno. Visto il ritmo accelerato con cui cambiano il contesto internazionale e quello nazionale, sarà necessario

La formazione da i numeri: Auroradomus

Ore fruite	27.599,75
Partecipanti	3.314

(un lavoratore può aver partecipato a più attività formative)

prepararsi ad altri cambiamenti ancora, che toccheranno anche aspetti particolari del lavoro. Chi imparerà ad aggiornare costantemente il suo modo di vedere le cose e il suo modo di lavorare, sarà avvantaggiato rispetto agli altri. Credo che in questo processo la formazione avrà un ruolo fondamentale.

Dalla filiale di Piacenza all'Europa

In Kosovo ed a Berlino nel nome del reciproco arricchimento in ambito dei servizi ai disabili ed all'infanzia.

Anche la filiale di Piacenza rispetta la vocazione europea che, in questo 2013, ha visto la cooperativa avviare contatti e scambi di saperi con diversi Paesi dell'Unione attraverso il coinvolgimento di **Arianna Guarnieri, C.T.A. minori e disabili** della filiale stessa.

La prima esperienza internazionale si è svolta in **Kosovo**, una nazione giovane che necessita di aiuto per strutturare non solo le proprie istituzioni politiche e civili, ma anche per creare un adeguato sistema di aiuto socio-sanitario alla propria popolazione. Ed è in quest'ottica che Auroradomus, grazie al proprio *know how* sui temi della disabilità, ha potuto offrire un contributo concreto ed apprezzato alla formazione di un gruppo di operatori sociali del Paese. Dallo stretto rapporto e dalle diverse occasioni di collaborazione che la nostra cooperativa ha con la Caritas Diocesana di Piacenza è nata la pro-



Arianna Guarnieri con l'equipe dell'Early Education Centre

posta per Arianna Guarnieri di tenere un corso di formazione per gli operatori che lavorano all'**Early Education Centre** a Prizren, volto ad accogliere bambini disabili tra gli 0 e i 6 anni. La seconda significativa esperienza ha avuto come teatro la città di Berlino, nell'ambito di un progetto volto ad ampliare la conoscenza degli approcci pedagogici che caratterizzano le esperienze di valore presenti in altri Paesi della U.E. Il **Comune di Piacenza** ha organizzato un viaggio di incontri pedagogici nella città tedesca, durante il quale incontrare, visitare e studiare il modello delle "**kita**": le scuole d'infanzia berlinesi. Questa occasione è stata aperta anche ad alcuni dei coordinatori pedagogici dei Servizi che operano per il Comune di Piacenza fra cui Aurora Domus che da anni gestisce i Servizi Integrativi alla prima infanzia del capoluogo emiliano. Al ritorno da entrambi i viaggi abbiamo intervistato Arianna Guarnieri sul tema di queste importanti esperienze internazionali.

Arianna descrivici la tipologia della struttura che in Kosovo ha ospitato il suo intervento formativo...



Si tratta di una struttura nata nel 2008 dalla volontà di Caritas Kosovo e grazie ad un finanziamento di Caritas Germania che ha la finalità di offrire un servizio ai disabili che, sia a livello statale che a livello privato, è inesistente. La disabilità in Kosovo risulta essere una forte leva di discriminazione ed emarginazione sociale non solo del disabile ma anche della sua famiglia. Vigeva una preoccupante carenza di informazione sulle tematiche riguardanti la disabilità, che viene percepita come una "malattia dalla quale non si può guarire". Dal 2008 l'Early Education Centre è diventato un punto di riferimento per tutta la regione di Prizren, partito con soli 4 bambini, ad oggi, il Centro ne supporta più di 65. Uno dei principali obiettivi di questa struttura è quello di lavorare anche con i famigliari del disabile: per questo è stato attivato un gruppo di Auto Mutuo Aiuto che riunisce ogni lunedì mattina le mamme dei bambini iscritti potendo condividere problemi ed opinioni sulla propria situazione. In linea con questo si colloca l'azione di Caritas Piacenza in Kosovo: orientata alla riduzione del pregiudizio sulla disabilità nella regione di Prizren attraverso il miglioramento dell'informazione. Il progetto di Caritas Pia-

Il Kosovo (o Kossovo) è una terra ospitale, ma dalla storia tribolata: collocata nel cuore dei Balcani è stata area di conquista e campo di battaglia per eserciti di diverse nazioni nel corso dei secoli e solo recentemente ha conquistato una parziale (è ancora formalmente sotto il protettorato della Nazioni Unite) e incompleta indipendenza a seguito di un lungo – e a tratti sanguinoso – processo di autonomia dalla Serbia che ha visto alternarsi conflitti armati e negoziati di pace. A cinque anni e mezzo dalla proclamazione dell'indipendenza e dall'entrata in vigore della Costituzione (entrambe avvenute nel 2008), la Repubblica del Kossovo vive oggi un graduale processo di consolidamento politico e giuridico, attraverso la transizione dall'amministrazione internazionale alle nuove istituzioni nazionali.



Gli spazi della scuola di Berlino

enza prevede due attività principali: l'organizzazione di una sessione di training volti all'aggiornamento professionale dello staff del Centro e l'organizzazione di incontri volti a dare supporto psicologico ai genitori dei bambini.

Quali sono stati i contenuti del corso che hai tenuto?

Insieme al Responsabile del progetto per Caritas Piacenza, Francesco Milione ed alla volontaria Viola Paganin, che ha vissuto un anno di servizio civile internazionale proprio a Prizen, abbiamo effettuato una sintesi tra gli aspetti culturali, tecnico-pedagogici e le effettive necessità del Centro.

Un'ultima domanda che riguarda il Kosovo....qual'è stato il tuo impatto con una terra dal passato recente così tragico?

Il paese è bellissimo e tutte le persone che ho incontrato hanno dimostrato un grande senso di ospitalità e sono state molto accoglienti. Anche il primo impatto con l'aula e con le difficoltà di traduzione simultanea –è stato facilitato dalla disponibilità e dalla volontà di apprendere dimostrata dal personale del centro. Poi, certo, è impossibile ignorare la guerra che si è conclusa da pochi anni e la precarietà della situazione politica attuale: da un lato perché i segni sono ancora visibili sulle case o per le strade e, dall'altro, perché l'esperienza vissuta è



Gli spazi della scuola di Berlino

sempre presente nei racconti e nelle parole delle persone che cercano di superare questo trauma con la volontà di costruire il proprio Paese.

Parliamo adesso di Berlino e dei suoi servizi all'infanzia, quali sono stati gli aspetti della visita che più ti hanno colpito?

A prima vista tutto il gruppo in visita (che, lo ricordiamo, era composto dall'assessore al Nuovo Welfare e al Sostegno alle Famiglie del Comune di Piacenza, da funzionarie e coordinatrici pedagogiche comunali del settore nidi e da altre coordinatrici) è rimasto senz'altro impressionato dagli ambienti e dalle soluzioni architettoniche adottate nel costruire e disporre gli edifici. Abbiamo visitato spazi con una destinazione originaria ben diversa del servizio all'infanzia (addirittura un ex parcheggio ed una villa antica nel pieno centro di Berlino!), ma che sono stati magnificamente recuperati, senza mai – ed è questo il secondo aspetto che ci ha colpite (e che abbiamo molto invidiato) – scordare le finalità della ristrutturazione: tutte le scelte sono state fatte con una precisa volontà pedagogica cercando di creare un ambiente già predisposto ad accogliere e facilitare il lavoro con i bambini.

Nulla lasciato al caso, dunque...

Assolutamente no! Ma gli aspetti ambientali sono solo una del-

Le **kita**, sono l'equivalente della nostra scuola per l'infanzia, con la differenza (non trascurabile) che accolgono bambini dai 12/18 mesi fino ai 6 anni, in classi miste, e con una linea pedagogia caratterizzata da una grande spinta verso l'autonomia dei piccoli.

le grandi differenze che abbiamo potuto toccare con mano: la grande autonomia di cui godono i bambini (anche piccolissimi) nel muoversi all'interno delle strutture e nello svolgere determinate attività, è figlia di una profonda fiducia culturale e pedagogica nella capacità di acquisire competenze da parte del bambino anche molto piccolo e si rispecchia nella quotidianità della vita all'interno della **kita**. Le attività all'aperto e, in genere l'utilizzo dei materiali naturali, sono un altro esempio delle particolarità di gestione di questi servizi: i bambini sono lasciati liberi di muoversi, esplorare e scoprire anche in spazi ampi e ricchi di materiali ed oggetti che stimolino la loro curiosità. Ancora: la presenza, in tutte le **kita** che abbiamo visitato, di educatori di sesso maschile: da noi è una rarità, a Berlino sarebbe impensabile il contrario! L'importanza di un metodo educativo che rappresenti e integri i due generi (maschile/femminile) è alla base della progettualità pedagogica applicata e, oggi, è anche un'assoluta normalità lavorativa e culturale.

Quindi il blocco degli appunti è pieno e siete tornate pronte ad applicare a Piacenza quanto visto in Germania?

Il blocco degli appunti è pienissimo! Quanto all'applicazione di quello che abbiamo visto è, come si dice, un altro paio di maniche: gli approcci pedagogici incontrati sono soprattutto figli della cultura di quel paese ed importarli in blocco senza prima un'attenta riflessione sarebbe improduttivo oltretutto inutile. Ma il viaggio non è stato assolutamente vano: gli stimoli raccolti sono stati tanti e così le idee, il lavoro ora sarà cercare di tradurli ed adattarli al nostro contesto per migliorare i servizi e promuovere una riflessione seria sul cambiamento della cultura che si occupa di prima infanzia.

Aung San Suu Kyi: "Il sostegno di Parma mi ha dato speranza e coraggio"

Il premio Nobel per la Pace ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Parma e ha incontrato gli studenti.



Se ci venisse chiesto di individuare un esempio di quelle donne o quegli uomini capaci nella loro vita di portare a estreme conseguenze la difesa dei valori in cui credono non avremmo dubbi nell'indicare la figura di **Aung San Suu Kyi**. La leader dell'opposizione democratica e non violenta birmana ha infatti trascorso gran parte degli ultimi due decenni agli arresti domiciliari. Anni lunghissimi e dolorosi per la dissidente birmana, gratificata dal **Premio Nobel per la Pace nel 1991** ma sottoposta allo snervante isolamento della prigionia e separata crudelmente dagli affetti familiari. La sola forza che l'ha sostenuta in questo lungo periodo, resistendo alle ingiustizie e alle privazioni, è stata l'incrollabile fede nei propri ideali e la convinzione di lottare per una giusta causa.

Ora che grazie a lei il suo Paese si sta lentamente avvicinando a una svolta democratica la Signora San Suu Kyi, come vuole essere semplicemente chiamata, sta avendo finalmente l'opportunità di far sentire alta la propria voce e di portarla anche al di fuori dei confini della Birmania. È in questa ottica che si inquadra il suo viaggio in Italia che l'ha portata prima nella capitale Roma dove è stata accolta dalle più alte cariche dello Stato nonché da Papa

Francesco, poi a Bologna e infine nella città di Parma che già nel 2007 le aveva conferito la cittadinanza onoraria.

La nostra redazione non ha voluto mancare all'evento seguendo la Sig.ra San Suu Kyi in tutte le tappe della sua storica visita nella nostra città.

L'immagine che ci siamo trovati dinanzi è stata quella di una figura esile e minuta, dalla voce tenue e dal sorriso gentile; tuttavia questo non inganni poiché la sua storia insegna che dietro ai suoi modi cordiali e alle sue parole gentili c'è in realtà una donna determinata e coraggiosa. Il premio Nobel ha voluto ringraziare con questa sua visita una città che in tutti questi anni, tramite le istituzioni, le associazioni e la propria cittadinanza le è sempre stata vicina; già nel 2009 era stato appeso sotto i Portici del Grano, dinanzi al Municipio, uno stendardo in cui campeggiava il suo volto, a testimonianza dell'impegno della città in suo favore. *"La città è davvero stupenda ma mi hanno colpito soprattutto il calore e l'accoglienza ricevuti"*, ha dichiarato durante il suo discorso al Comune dove ha ricevuto il Sigillo della Città. *"Ho molto apprezzato il calore e l'amicizia che la città di Parma mi ha dimostrato. Sono commossa e toccata dal fatto che mi hanno accolto tanti bambini diversi per etnia e credo religioso. Questo fa parte del grande progetto che si chiama integrazione promosso da Parma per unire mondi distanti"*. Il suo è stato un discorso breve quanto toccante. Le speranze dei giovani, il ruolo della politica e anche della religione (con l'accenno alle campane udite durante la mattina in Piazza Duomo). E alla fine due parole in italiano: **"Mille grazie"** a Parma.

Dopo la sosta in Comune l'altro appuntamento fondamen-





Aung San Suu Kyi è una politica birmana, leader dell'opposizione, attiva nella difesa dei diritti civili e della democrazia sulla scena nazionale del suo Paese oppresso da molti anni da una rigida dittatura militare. Nel 1990 il suo partito ha riportato una schiacciante

vittoria alle elezioni politiche. Tuttavia i militari annullarono il voto popolare e presero il potere con la forza. Da quel momento Aung San Suu Kyi ha vissuto agli arresti domiciliari per un lunghissimo periodo e solo il 13 novembre 2010, a seguito di una grande mobilitazione internazionale, ha riacquisito la libertà.

Il 1° aprile 2012 ha ottenuto un seggio al parlamento birmano e nel 2015 si candiderà alle elezioni presidenziali. Il 16 giugno 2012, dopo aver conseguito il permesso dal Governo di lasciare il Paese, ha finalmente potuto ritirare il **premio Nobel per la Pace** che le era stato conferito nel 1991 e ha ora intrapreso un viaggio che la sta portando a visitare vari Stati europei, tra cui appunto l'Italia.

tale della sua visita si è svolto presso l'Auditorium Paganini dove il premio Nobel ha incontrato su suo espresso desiderio i giovani studenti parmigiani.

Qui è stata accolta al suo arrivo da una vera e propria "standing ovation" e dopo aver risposto alle domande di due studenti ha potuto ringraziare ancora una volta quanti, dalla nostra città, le sono stati vicini: *"Anche quando non sapevo bene in cosa si sarebbe trasformato il vostro lavoro, non credevo che saremmo arrivati oggi a incontrarci, il vostro aiuto e sostegno è sempre stato molto prezioso perché mi ha dato speranza e coraggio. Confesso che il mio viaggio in Italia è stato fortemente influenzato dall'amicizia dimostrata e dal lavoro svolto nel vostro territorio"* e ha proseguito con una piccola ammissione *"non vi nascondo poi che mi ha allettato anche molto l'idea di assistere all'ultima serata del festival Verdiano, un compositore che amo molto"*.

La Sig.ra San Suu Kyi ha poi proseguito parlando della condizione del popolo birmano e toccando tematiche a lei care come la solidarietà, la fiducia nel prossimo, il coraggio dei propri ideali. *"La dittatura tende a disgregare i popoli e il mio paese adesso soffre di grandi divisioni. Ci sono conflitti a livello etnico-politico e sociali. Tutte queste divisioni, ha proseguito, rappresentano delle sfide da accogliere e da superare ma mentre c'è una tendenza abbastanza diffusa a condannare le opinioni diverse dalle nostre io cerco sempre di ricordare che non è condannando che si superano le divisioni ma impegnandosi fortemente*

nei confronti di certi valori". Nessuno spirito di vendetta, quindi, anima il suo impegno, ma una responsabilità che è tutta politica, diretta a voltare pagina e a condurre la Birmania verso la democrazia e le elezioni politiche del 2015 per le quali è già stata candidata dal suo partito alla Presidenza.

La maggior parte delle sue parole è stata comunque rivolta ai giovani presenti nella platea esortandoli a cambiare le cose grazie anche al piccolo contributo di ognuno: *"Siete voi che dovete raccogliere la sfida. I diritti democratici sono fondamentali ma perché possano essere davvero esercitati ognuno di noi deve essere responsabile. Anche voi che siete il nostro futuro dovete esserlo, voi siete quelli che potranno costruire il futuro del vostro paese e di una società migliore. Ognuno nel proprio piccolo, ha proseguito può fare molto per contribuire a migliorare la società."*

Ognuno di noi conta perché con il proprio comportamento può aggiungere negatività alla società o al contrario può far qualcosa per impedirlo. Il mondo deve essere portato avanti da tutti noi con la volontà di impegnarsi a cambiare le cose". E ha poi aggiunto: *"Voi che guardate al futuro non guardate troppo avanti altrimenti rischierete di vedere una strada troppo irta di difficoltà e pericolosa. Guardate all'oggi invece, a questo momento. E se non sarete riusciti a fare del vostro meglio in questo momento pensate che avrete ancora un giorno un mese, un anno davanti a voi ma non perdetevi nessuna opportunità che vi viene riservata per farlo."*

Una volta terminato l'incontro Aung San Suu Kyi si è diretta verso l'uscita accompagnata da un lunghissimo applauso e attraversando una platea visibilmente commossa e consapevole di aver vissuto un momento storico.

È a lei che ora guarda la comunità internazionale mentre la Birmania si apre al mondo. **A lei guarda il suo popolo che spera nel cambiamento. Una missione gigantesca, quella di Aung San Suu Kyi**, che lei affronta con la forza morale che l'ha sempre sostenuta, con la benevolenza verso tutti, con la sua fiducia nei valori della non violenza, del dialogo, della verità, della tenerezza, della riconciliazione, anche nei momenti più drammatici. Con gli strumenti della politica. **Qui sta la straordinaria novità di una storia umana e politica, personale e collettiva che ha saputo trasformare la condizione difficilissima di un popolo, prigioniero nel suo stesso Paese, in un cammino di liberazione.**



5mila SOCI, 10 filiali, 1 nuova Sede.

Nasce la nuova Sede del Gruppo COLSER-Auroradomus. Ringraziamo i 5000 soci e dipendenti e le loro famiglie, le 10 filiali sparse sul territorio nazionale, i clienti, i fornitori e la città che ci ha visto nascere: Parma.



Via G. S. Sonnino, 33/A - 43126 Parma - Tel. 0521.497111 / 0521.957595

gruppocolserauroradomus.com